



## «Associazione *La veste rossa - Taranto*»

Progetto «*Taranto città internazionale della Settimana Santa*»  
c/o Montenegro Via Mezzetti, 31- 74100 Taranto – C.F.90222430739

### CONFERENZA TARANTO 2022 di Adelardo Mora Guijosa

La Settimana Santa andalusa, le sue confraternite e congreghe, risalgono alla conquista dell'Andalusia da parte dei Re Cattolici, promossa poi dal Concilio di Trento nel 1545, in cui lo spirito riformatore fa sì che, a Siviglia, si possano formare le prime corporazioni o confraternite, con una nuova configurazione unificante, che possiamo considerare quasi definitiva.

Già, in precedenza, nel Regno di Castiglia, anno 1473, Enrico IV, vietava le vecchie associazioni religiose, che non avevano licenza o autorizzazione della Corona, ritenendo che le nuove corporazioni religiose dovevano essere approvate sia dalla Corona che dalla Chiesa.

La storia convulsa si lascia alle spalle, problemi economici, sociali e religiosi, trascinati dal Medioevo, XIV secolo, portando a grandi trasformazioni, in quelle antiche confraternite.

La religiosità dei sivigliani, nel XVI secolo, dopo il Concilio di Trento, si rafforza, compiendo Atti Penitenziali, Via Crucis, nelle Confraternite di Penitenza, sempre più si compiono celebrazioni quaresimali, e aumenta il numero di fratelli in fila, ben ordinati e disciplinati, che accompagnano le loro Sacre Immagini, con abiti, gonne, cinture di spago, abiti unici per isolarsi nel raccoglimento, nella meditazione e nella preghiera, evitando l'esibizione pubblica personale, coprendosi il capo e il viso, con il cappuccio o maschera, abiti di penitenza, che oggi sono definiti "abito nazareno", composto da tunica, cintura e cappuccio.

Questa cerimonia esteriore del Culto è sostenuta con una penitenza collettiva e pubblica per commemorare la Passione e Morte di Gesù Cristo e la messa in scena dei brani evangelici, per alfabetizzare il popolo di Dio. Queste manifestazioni di Fede sono accompagnate da stendardi di diversi colori, croci con drappi bianchi, con file di confraternite che si flagellano e confraternite di luce, con candele accese, processioni di immagini scultoree di Nazareni, Crocifisso e con immagini della Vergine Maria. È noto che il copricapo da monaco aderente, adattato al viso e alla severità dei tessuti e dei loro colori per la realiz-



## «Associazione La veste rossa - Taranto»

Progetto «Taranto città internazionale della Settimana Santa»  
c/o Montenegro Via Mezzetti, 31- 74100 Taranto – C.F.90222430739

zazione delle gonne e dei mantelli, proveniva dalle vesti da lutto in uso alla corte di Felipe II, XVI secolo, alcuni abiti dell'usanza castigliana, gonne bianche e mantelli neri, queste sono le premesse prima di Juan Manuel Rodríguez Ojeda.

Dal XVI al XIX secolo, le confraternite conobbero una grande trasformazione, sia spiritualmente ma anche estetici e organizzativi delle confraternite, con Regole o Statuti approvati dall'autorità ecclesiastica, una volta stabilite le fondamenta delle confraternite e il fiorire della città di Siviglia, diventa il palcoscenico del barocco in cui il desiderio di diffondere la religiosità popolare segnerà lo spirito del periodo barocco. La Chiesa ebbe la forza di riformarsi, Siviglia fu un centro, una città cosmopolita, un porto che monopolizzava il commercio con le Indie, una città con una grande popolazione, una economia molto varia, le confraternite acquisirono un grande boom e importanza all'interno della vita religiosa della città. Le Confraternite crescono di numero e si consolidano, acquisiscono un marcato carattere mariano, puntando su due focus: Concezione e devozione ai Rosari.

L'AMORE e la devozione alla Vergine Maria, a Siviglia e in tutta l'Andalusia, è appassionato e traboccante.

Le confraternite acquisiscono un grande ruolo come espressione della Fede del popolo, autentica base della Settimana Santa. Il Barocco, è l'esplosione delle Confraternite, delle Corporazioni, dei Devozionali, degli Ospedalieri, dell'Etnico, della Nobiltà.

Il Barocco, è l'origine dell'evoluzione della composizione delle processioni, delle insegne, degli orari e degli itinerari e soprattutto dell'evoluzione delle processioni, con Pasos o Troni, composte con le Sacre Immagini del Cristo e delle Vergini, e cominciano ad essere portate dai "costaleros".

Indiscutibilmente, l'immaginario, dal gotico, attraverso il manierismo, al barocco, occupa un posto di eccellenza, grazie a scultori, statuari, pittori e ricamatori illustri e straordinari. Ci sono due scuole andalu-



## «Associazione La veste rossa - Taranto»

Progetto «Taranto città internazionale della Settimana Santa»  
c/o Montenegro Via Mezzetti, 31- 74100 Taranto – C.F.90222430739

se, quella sivigliana e quella granadina, rappresentative della creatività dei nuovi statuari, fino ai giorni nostri.

Oggi, fatta questa introduzione, devo soffermarmi sull'evoluzione dei gruppi statuari, e soprattutto delle Virgini, in relazione all'influenza di don Juan Manuel Rodríguez Ojeda.

Il cosiddetto Paso de Palio, è un elemento essenziale e caratteristico della Settimana Santa andalusa e soprattutto sivigliana. La sua struttura, il suo ornamento, la sua illuminazione e, soprattutto, l'armonia dei molteplici elementi che lo compongono, sono aspetti che danno grande valore artistico all'insieme.

La Settimana Santa andalusa e soprattutto sivigliana, è passata dall'austerità dei secoli passati, a incorporare immagini maggiormente arricchite in termini di mantelli e vestiti, la sontuosità, la ricchezza e il buon gusto ad arricchire sia le celebrazioni del Corpus Domini, come le processioni di Gloria, passando progressivamente dalle dolorose processioni, diventando i Pasos delle Virgini che hanno raccolto l'aspetto affascinante con cui i sivigliani hanno voluto mostrare i loro sentimenti, percorrendo da qui verso il resto dell'Andalusia, in modo naturale. È il Barocco, lo stile dominante adottato data la sua sontuosità, la sua decorazione emozionante, curata nei minimi dettagli, il tutto espresso dal carattere e dal vero spirito andaluso, fantasioso e dinamico.

Anche se ancora, il vero spirito doloroso si può vedere nei Paso de Cristo, mentre, nei Paso de la Virgine, il dolore ha voluto essere evitato con la gioia prodotta dal modo di presentare il Paso in termini di decorazione floreale, candele accese, ricami, altri oggetti come gioielli, rosari, ecc., accompagnando la Vergine anche con immagini secondarie, in particolare San Giovanni e la Maddalena.

In questo modo, nel corso dei secoli e soprattutto nel barocco, il Paso adotta la seguente composizione, con tavolo o lettiera, base grande o cesto, base più piccola per l'Immagine, candelieri sfalsati, lumini o ceri e Palio sostenuto da bastoni che entrano nella base della piattafor-



## «Associazione La veste rossa - Taranto»

Progetto «Taranto città internazionale della Settimana Santa»  
c/o Montenegro Via Mezzetti, 31- 74100 Taranto – C.F.90222430739

ma, consentendo la loro mobilità. Il Palio è costituito da un tetto, con o senza creste e cadute, e dai pali che lo sostengono al tavolo.

Questi baldacchini possono essere di stoffa, ricamati o lisci o di metallo, calate di velluto, sete ricamate, predominano invece le calate rettilinee, dette cassetti, e poco a poco si introducono delle modifiche fino a quando non si fanno delle ondulazioni sul bordo delle calate, lasciando questi separati e indipendenti dai varali.

L'ascesa delle confraternite significa anche che, già nell'Ottocento, si può vedere una linea continua in termini di stile delle arti con le botteghe di grandi maestri, in termini di ricamo, disegni propri, interrelazioni tra loro, differente artigianato della confraternita.

Tra tutti i manufatti presenti nella Settimana Santa, il ricamo in oro è uno dei più lucidi e vistosi, soprattutto parlando di un Paso de Virgen Dolorosa.

È precisamente nel novembre dell'anno 1853, quando avviene a Siviglia la nascita di Juan Manuel Rodríguez Ojeda, il quale, fin da giovane, prende dimestichezza e comincia a vedere le fasi della Settimana Santa, poiché la sua famiglia vive molto vicino alla Basilica della Macarena, una zona modesta, con frutteti e gente umile, orticoltori e operai. In quegli anni, la Confraternita della Macarena, era di risorse limitate e la Vergine della Speranza Macarena, un'Immagine, solitamente vestita di nero e con un diadema, una esplosione d'argento, sostenuta con l'aiuto di fili, Juan Manuel, a solo 6 anni, vede e apprezza la Vergine nel suo passo modesto, con pali di legno, base foderata di velluto verde, con alcune applicazioni d'argento e un semplice baldacchino nero.

Ha vissuto in queste strade e, a soli quindici anni, ha iniziato a lavorare in un laboratorio di cucito e ricamo delle Suore Antúnez, dove lavorava anche sua sorella Josefa e alcuni famosi designer, con i quali ha imparato a disegnare e ricamare.

Inoltre, la sua vicinanza alla Confraternita della Speranza Macarena, lo rende amico dei maggiorenni, e inizia presto a distinguersi nell'arte



## «Associazione La veste rossa - Taranto»

Progetto «Taranto città internazionale della Settimana Santa»  
c/o Montenegro Via Mezzetti, 31- 74100 Taranto – C.F.90222430739

di vestire le Immagini insieme alle attività del laboratorio. Entrambe le attività gli permettono di relazionarsi, professionalmente, con vari laboratori di ricamo, scultori e pittori. Tutto questo lo avvicina ai consigli direttivi delle confraternite sivigliane, infatti, già sedicenne, entra come ufficiale nel consiglio direttivo di Macarena, in cui trascorse più di cinquant'anni, inoltre collaborò con Esperanza de Triana, per riorganizzare la Confraternita nel 1888 e con la Confraternita della Cattura (del Cristo) nell'ultimo decennio dell'Ottocento e nei primi decenni del Novecento.

La sua posizione privilegiata, ancora adolescente, nel 1870, a capo dei miseri averi della Macarena, gli permette di comprendere che la Confraternita ha bisogno di nuovi averi, ma non c'è liquidità per farli.

La Confraternita della Macarena non era allora un'istituzione organizzata o potente economicamente o socialmente, come finì per essere dalla seconda metà del XX secolo e nei decenni successivi. Juan Manuel propone al Consiglio Direttivo di trovare le risorse per iniziare a realizzare gli oggetti che già aveva in mente e diventa il vestitore dell'Immagine, con eccezionale capacità, riuscendo a coinvolgere il quartiere Macarena, i suoi vicini, tra coloro che hanno organizzato lotterie, di tutti generi, lotterie, spettacoli teatrali e persino corride, con le collaborazioni disinteressate di toreri. In questo modo riuscì a realizzare i suoi progetti, ampiamente accettati e ammirati a Siviglia.

A poco a poco, si distingue nel suo lavoro, che lo porta all'essere conosciuto da artisti, toreri e reali spagnoli. In questi anni ricopre diversi incarichi di responsabilità, dal 1870 al 1890.

Va notato che, visto il boom e il prestigio che si andava sviluppando, nel 1888 lasciò il laboratorio delle sorelle Antúnez e, con la sorella Josefa, aprì un proprio laboratorio di ricamo per realizzare i propri disegni. Inoltre, era già amministratore dell'Esperanza Macarena ed esecutore testamentario di tutto il lavoro di alta qualità e del miglior prezzo per la sua Confraternita della Macarena. Aveva progetti ambiziosi, la realizzazione di un nuovo Palio Nero nel 1890, la realizzazione



## «Associazione *La veste rossa - Taranto*»

Progetto «*Taranto città internazionale della Settimana Santa*»  
c/o Montenegro Via Mezzetti, 31- 74100 Taranto – C.F.90222430739

del Mantello di Maglia nel 1990. Tutto questo, ottenendo i soldi, grazie alle sue famose corride.

Una delle sue più grandi conquiste, attraendo alla sua Confraternita della Macarena, alla fine del XIX secolo, la Regina Reggente Doña María Cristina e suo figlio, il Principe delle Asturie, futuro Alfonso XIII, che divennero Fratelli della Macarena. Juan Manuel, ottiene il suo contributo, per il Grande Mantello, precedentemente delineato.

In quegli anni ha lavorato come promotore per la sua Confraternita, ha gestito il proprio laboratorio e ha interagito con altri laboratori. Un business in espansione. Così come la loro appartenenza ad altre nuove Confraternite con cui lavorare. Nella Confraternita della Cattura, ricoprì anche incarichi tra il 1897 e il 1920, nella Confraternita di Rocio de Triana tra il 1904 e il 1908, nominato cappellano della sua Confraternita della Macarena dal 1901 al 1916, furono anni molto fruttuosi per la sua creatività ed economia collaborazioni di importanti toreri, Fernando el Gallo e el Algabeño, Gallito, grande benefattore incondizionato della Virgen de la Esperanza Macarena. Il suo potere aumentò, vendendo i progetti da lui ideati, il che causò anche la proiezione sociale della Fratellanza che crebbe, così come la fattibilità di quei progetti. Finanziò così un altro progetto come il Palio Rosso per la Macarena. In questi anni ha avuto anche un grande boom, la devozione popolare sia del quartiere che di tutta Siviglia, la sua collaborazione per nuovi progetti è stata una fonte di finanziamento molto importante.

Va notato che Juan Manuel Rodríguez Ojeda, con l'aiuto del suo amico torero Gallito, ha introdotto in questi anni un nuovo e trascendentale cambiamento nel modo di vestire la Vergine della Speranza Macarena. Gallito, durante un viaggio a Parigi, acquistò le cinque mariquillas, smeraldi erroneamente chiamati, nel 1912-1913. Sono gioielli Art Déco, che hanno sostituito il pugnale nel petto dell'Immagine, sopprimendo così il simbolo del cuore trafitto come segno distintivo di una Madre angosciata, afflitta, sopraffatta dal dolore e dall'impotenza; e la presenta come una signora dell'alta società, come riferimento so-



## «Associazione La veste rossa - Taranto»

Progetto «Taranto città internazionale della Settimana Santa»  
c/o Montenegro Via Mezzetti, 31- 74100 Taranto – C.F.90222430739

ciale insostituibile associato a quel simbolo femminile. L'intuizione del designer non aveva limiti e sfruttava ogni risorsa che poteva essere utilizzata per trasformare una messa in scena con le proprie risorse.

Con Gallito e grandi donazioni popolari, fu realizzata in questo periodo la Corona d'Oro, uno dei suoi progetti più emblematici. Nel 1915 riforma e amplia l'abbigliamento della Centuria Romana, che accompagna il Cristo della Sentenza, Immagine Principale della Confraternita Macarena, vengono realizzati i Candelabri di coda, del Palio rosso. Nel 1920, Gallito morì per una incornata di toro in un'arena, lasciando da fare quattro varali d'oro, che il torero voleva finanziare. Juan Manuel, ha continuato a ricoprire incarichi di responsabilità, tra il 1920 e il 1924.

Il suo prestigio era già così grande che non aveva più bisogno di cercare promotori, le confraternite sivigliane di tutta la provincia e delle province vicine, Huelva e Cadice, si riversano nel suo laboratorio ampliato. Il suo lavoro apre ad altre Confraternite. Per tutti questi motivi è considerato uno stilista nuovo, creativo ed eccezionale, che ha cambiato il concetto di ricamo in termini di evoluzione del movimento, per via del suo talento compositivo, le cui proporzioni e ritmi, sempre eccellenti, mostrano un massimo senso di innata monumentalità, non solo nel ricamo, ma anche nell'oreficeria e nella gioielleria, come la già citata Corona d'oro. Si può affermare che il ricamo della confraternita di Siviglia ha acquisito una propria personalità, che si chiama stile Juanmanuelino.

Rivoluzionò le tecniche di ricamo, elevando il disegno a una categoria artisticamente superiore, durante le sue due famose fasi di lavoro, post-romantico, XIX secolo, e la fase regionalista, XX secolo, tre decenni di lavoro in cui i suoi principali contributi si distinguono per le reinvenzione dei corteggiamenti e delle insegne processionali, aggiungendo anche gli strati all'abito nazareno, disegnando l'uniforme della Centuria Macarena, il culmine altamente personalizzato del modello a pallio di figura post-romantica, i mantelli asimmetrici e le tuniche del Cristo, secondo il XIX secolo linee guida nei suoi primi anni di attività



## «Associazione *La veste rossa - Taranto*»

Progetto «*Taranto città internazionale della Settimana Santa*»  
c/o Montenegro Via Mezzetti, 31- 74100 Taranto – C.F.90222430739

artistica, per entrare nel Novecento con lo sviluppo di tre varianti regionaliste in cui definiva un modello, un proprio stile, soggetto alla naturale evoluzione delle sue precedenti scoperte. Rafforzò le radici del ricamo barocco che poteva vedere in chiese come Siviglia come quelle di San Lorenzo, La Iglesia de la Magdalena e Santa Ana, recuperando il Palio del Cajon, scartato nella seconda metà del XIX secolo, inoltre, ricorse alla tradizione mudéjar dei secoli precedenti.

Indubbiamente, i suoi gioielli migliori sono rimasti a Siviglia, in particolare nella sua Confraternita Macarena.

Riassumo, le sue tre fasi con le sue splendide opere

Fase 1875-1900.

Modello romantico dei suoi Paliotti e Mantelli delle Vergini delle Lacrime, Star, Victoria. Essendo il culmine, il mantello a maglie della Macarena, nel 1900

Fase: 1900-1920

Modello regionalista e costumista, in cui spiccano i mantelli per la Macarena di rete e tessuto, il classicismo del Palio della Vergine del Maggiore Dolore e del Grande Potere o della Madonna della Presentazione della Confraternita del Calvario. Palio de la Macarena nel 1908, in un nuovo e influente colore marrone per le future creazioni, combinando per la prima volta rete e velluto nelle cascate del baldacchino. Ricamo delle gonne del passaggio della Vergine. Inoltre, ha ricamato i baldacchini di La Hiniesta e Dulce Nombre, culminando con il baldacchino dell'amarezza e una tunica ricamata su tessuto d'argento per Nostro Padre Jesús nel Disprezzo di Erode della Confraternita dell'amarezza, con decorazione a base di perline.

Fase 1920-1930

Le sue opere si concentrano nei ricami di mantelli e baldacchini. I punti salienti di questo periodo, nel 1920, sono il mantello della Virgen del Valle, che crea per abbinarsi al backstage del baldacchino, l'unico esempio di ricamo del XVII secolo per la Settimana Santa a Si-





## «Associazione La veste rossa - Taranto»

Progetto «Taranto città internazionale della Settimana Santa»  
c/o Montenegro Via Mezzetti, 31- 74100 Taranto – C.F.90222430739

viglia. Nel 1921, un baldacchino per la Virgen del Dulce Nombre in velluto blu, nelle cui cadute unisce il baldacchino di figura con la maglia, sistemando nel sipario anteriore lo scudo della città di Siviglia. Nel 1924 ricama il Palio e il mantello della Vergine del Sottosuolo della Confraternita della Santa Cena.

Inoltre, in quest'anno, ha realizzato il mantello in oro su velluto blu. Per la Virgen de la Candelaria realizzò un originale baldacchino ricamato in argento su velluto blu e rete. Nel 1927 realizza per la Virgen de la Amargura il mantello e la tunica di San Giovanni e le gonne del passaggio, alcuni pezzi eccezionali in velluto cremisi ricamati in oro, di grande delicatezza nella loro decorazione. Nel 1928, la Madre de Dios de la Palma della confraternita di Cristo de Burgos ha presentato per la prima volta un baldacchino ricamato in oro su velluto marrone, che si differenzia dai modelli precedenti per la sua particolare forma ondulata. Ricama anche il mantello della Virgen del Refugio della confraternita di San Bernardo, nel 1929 ricama il baldacchino. I faldoni, nel 1930, che ha presentato per la prima volta la confraternita durante la Settimana Santa nel 1931, quando Juan Manuel era già morto. A coronamento di una vita dedicata a splendidi ricami, nel 1930, lo stesso anno della sua morte, creò per la sua Esperanza Macarena l'emblematico mantello di tessuto, che la sua Confraternita volle avere per quell'anno, in concomitanza con l'Esposizione Iberoamericana di Siviglia. Un mantello inedito, dove il tessuto aggiunge ai suoi i riflessi dell'oro del ricamo.

Juan Manuel Rodríguez Ojeda, morì il 29 novembre 1930, all'età di 77 anni. Al culmine della sua arte e della sua fama.

Il suo prestigio oltrepassa i confini, diventando un artista di grande proiezione internazionale, realizzando migliaia di versioni dei suoi disegni in Spagna, America Latina ed Europa, sia nel corso del XX secolo che nell'attuale XXI secolo.

Juan Manuel Rodríguez Ojeda, reinventò la Settimana Santa.



**«Associazione *La veste rossa - Taranto*»**

**Progetto «*Taranto città internazionale della Settimana Santa*»**  
c/o Montenegro Via Mezzetti, 31- 74100 Taranto – C.F.90222430739

Adelardo Mora Guijosa